

di Gand, fu proseguita nella Conferenza dell'Aja del settembre scorso, ove fu delegato l'onorevole professor Fusinato, di cui è conosciuta la competenza in materia di diritto internazionale, e che adempiva a quella missione con piena soddisfazione del Governo.

Per la seconda sessione di detta conferenza, ora indetta, ci fu manifestato dall'estero il desiderio che la nostra cooperazione fosse per così dire più abbondante; altri Governi facendosi rappresentare da quattro o cinque delegati, per la mole del lavoro progettato.

Onde oltre al professore Fusinato si stimò conveniente inviare all'Aja un altro egregio cultore della scienza giuridica, il quale è inoltre membro del Contenzioso diplomatico, ed ebbe parte importante nella fondazione dell'Istituto di diritto internazionale nel Belgio.

In quanto al nostro ministro all'Aja che pur presterà la propria cooperazione, questa è necessariamente limitata per il fatto che le sue dichiarazioni possono impegnare più direttamente il Governo; ciò che lo costringe a qualche riservatezza nelle discussioni e relazioni alla Conferenza.

Benchè non sia forse conveniente che io porti nella Camera quistioni di persone, aggiungerò che per giusti riguardi verso i nostri due inviati, ebbi cura di sospendere per più settimane la notificazione al senatore Pierantoni della sua nomina, perchè tra lui e l'onorevole Fusinato, che sapevo amici, vi fosse agio di stabilire anticipatamente condizioni d'intiera concordia nella loro collaborazione. Mi sia lecito confidare che tale mio desiderio venga appagato, e ci sia assicurata la preziosa cooperazione anche dell'onorevole Fusinato, in una situazione di perfetta uguaglianza e dignità, ad una missione che è, lo ripeto, di pubblico interesse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lochis.

Lochis. Ringrazio l'onorevole ministro degli esteri della risposta datami. Però mi affretto a dire che le ragioni che egli ha esposto per giustificare la nomina del secondo nostro rappresentante tecnico al Congresso dell'Aja, non mi hanno persuaso.

Io sono ancora di opinione che veramente questa nomina non fosse necessaria, nè, mi permetto di dire, conveniente. Non voglio dare una soverchia importanza a questa questione, ma per me una importanza l'ha, inquantochè

è uno dei tanti segni, pei quali si mostra, purtroppo, nel nostro paese, una smania di grandiosità eccessiva.

A me pare che in un Congresso, nel quale potenze non meno importanti dell'Italia, come l'Austria-Ungheria, la Germania e la Francia, si sono contentate di avere due rappresentanti, l'Italia avrebbe potuto contentarsi anch'essa di esser rappresentata, come lo fu degnamente, da un rappresentante tecnico e dal ministro all'Aja, il quale, non avendo come ministro molte occupazioni di ufficio, avrebbe certo avuto piacere di occuparsi di questioni di diritto internazionale privato, per le quali deve avere, come diplomatico, sicura competenza.

Io quindi credo proprio che questa nomina non avrebbe dovuto esser fatta, anche per il modo, col quale avvenne, e che ha prodotto il risultato deplorabile di perdere la valida cooperazione di chi era stato incaricato prima, ed aveva, lo ha detto lo stesso onorevole ministro ed io l'ho sentito con molto piacere, degnamente rappresentato il nostro paese al Congresso giuridico dell'Aja.

Io però non faccio una questione personale, perchè quest'argomento mi pare un po' delicato. Prendo però quest'occasione anche per dire che in questi Congressi, a cui in generale non do grandissima importanza, credo non sempre necessario che uomini rivestiti di carattere politico vi sieno designati; e sono d'opinione che al criterio scientifico dovrebbe essere data la prima importanza; trattandosi di Congressi di natura preponderantemente scientifica. È per questo che potrebbe essere conveniente che in questi casi il ministro dell'istruzione pubblica dovesse pure essere sentito, inquantochè, essendo a capo dell'istruzione potrebbe anche suggerire la nomina di quelle persone che hanno una competenza da tutti riconosciuta e indiscutibile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fusinato.

Fusinato. Io avrei veramente desiderato che quest'argomento, per me assai increscioso, non fosse stato recato alla Camera, e l'onorevole Lochis può farne fede; egli, a cui ripetutamente e direttamente e indirettamente l'ho detto. Ma l'onorevole Lochis ha creduto di dover insistere nella sua interrogazione; ed ora una frase del ministro mi costringe a malincuore ad intervenire nella discussione.